

I calendari dei cristianesimi: calendario giuliano e calendario gregoriano

Il **calendario giuliano** è un calendario solare, cioè basato sul ciclo delle stagioni. Fu elaborato dall'astronomo greco Sosigene di Alessandria e promulgato da Giulio Cesare, da cui prende il nome, nell'anno 46 a.C. Esso fu, da allora, il calendario ufficiale di Roma e dei suoi domini e successivamente il suo uso si estese a tutti i Paesi d'Europa e d'America.

Nel calendario giuliano si utilizzano gli anni bisestili per compensare il fatto che la durata dell'anno solare non è data da un numero intero di giorni e il giorno in più si aggiunge dopo il 24 febbraio un anno ogni quattro. In questo modo la durata media dell'anno giuliano risultava di 365 giorni e un quarto (365,25) e la differenza con l'anno solare era, così, di soli 11 minuti e 14 secondi circa, una precisione molto accurata per l'epoca.

Questa differenza, pari a circa un centesimo di giorno, si accumulava però col passare dei secoli, per cui la data d'inizio delle stagioni si spostava man mano all'indietro: rispetto all'anno astronomico, ha accumulato un piccolo ritardo ogni anno fino ad arrivare a circa 10 giorni nel XVI secolo. Per questo nel 1582 è stato sostituito dal calendario gregoriano per decreto di papa Gregorio XIII ed è stato adottato dalla maggior parte dell'Occidente cattolico e protestante, mentre alcune Chiese appartenenti alla Chiesa ortodossa tuttora usano il calendario giuliano come proprio calendario liturgico: da ciò deriva il diverso calcolo della Pasqua cattolica e ortodossa.



Il **calendario gregoriano** è il calendario ufficiale nella maggior parte dei Paesi del mondo occidentale. Prende il nome da papa Gregorio XIII, che lo introdusse nel 1582, modificando il calendario giuliano precedentemente in vigore.

Come il calendario giuliano, è basato sull'anno solare, cioè sul ciclo delle stagioni. L'anno è composto da 12 mesi con durate diverse (da 28 a 31 giorni) per un totale di 365 o 366 giorni: l'anno di 366 giorni è detto anno bisestile. Tale ripetizione avviene ogni quattro anni, ma vengono eliminati 3 anni bisestili ogni 400: l'anno "gregoriano" risulta quindi di 365,2425 giorni ed è di 10 minuti e 48 secondi più corto di quello giuliano. In questo modo la differenza dall'anno solare si riduce a soli 26 secondi (in eccesso).

